



PARROCCHIE DELL'ALTOPIANO DEL SOLE

S. Giovanni Battista, Borno

Ss. Gervasio e Protasio, Ossimo Superiore – Ss. Cosma e Damiano, Ossimo Inferiore

Ss. Pietro e Paolo, Villa di Lozio – Ss. Nazaro e Celso, Lozio

Calendario dal 3 al 10 settembre 2023

Martedì 5 settembre "S. Teresa di Calcutta"

Madre Teresa di Calcutta, al secolo Agnes Gonxha Bojaxhiu, era nata il 26 agosto 1910 a Skopje (ex-Jugoslavia, oggi Macedonia), da una famiglia cattolica albanese. A 18 anni decise di entrare nella Congregazione delle Suore Missionarie di Nostra Signora di Loreto. Partita nel 1928 per l'Irlanda, un anno dopo è già in India. Nel 1931 la giovane Agnes emette i primi voti prendendo il nuovo nome di suor Mary Teresa del Bambin Gesù (scelto per la sua devozione alla santa di Lisieux), e per circa vent'anni insegnerà storia e geografia alle ragazze di buona famiglia nel collegio delle suore di Loreto a Entally, zona orientale di Calcutta. Oltre il muro di cinta del convento c'era Motijhil con i suoi odori acri e soffocanti, uno degli slum più miserabili della megalopoli indiana, la discarica del mondo. Da lontano suor Teresa poteva sentirne i miasmi che arrivavano fino al suo collegio di lusso, ma non lo conosceva. Era l'altra faccia dell'India, un mondo a parte per lei, almeno fino a quella faticosa sera del 10 settembre 1946, quando avvertì la "seconda chiamata" mentre era in treno diretta a Darjeeling, per gli esercizi spirituali. Durante quella notte una frase continuò a martellarle nella testa per tutto il viaggio, il grido dolente di Gesù in croce: "Ho sete!". Un misterioso richiamo che col passare delle ore si fece sempre più chiaro e pressante: lei doveva lasciare il convento per i più poveri dei poveri. Quel genere di persone che non sono niente, che vivono ai margini di tutto, il mondo dei derelitti che ogni giorno agonizzavano sui marciapiedi di Calcutta, senza neppure la dignità di poter morire in pace. Suor Teresa lasciò il convento di Entally con cinque rupie in tasca e il sari orlato di azzurro delle indiane più povere, dopo quasi 20 anni trascorsi nella congregazione delle Suore di Loreto. Era il 16 agosto 1948. La piccola Gonxha di Skopje diventava Madre Teresa e iniziava da questo momento la sua corsa da gigante. Il 7 ottobre 1950 la nuova Congregazione ottiene il suo primo riconoscimento, l'approvazione diocesana. È una ricorrenza mariana, la festa del Rosario, e di certo non è casuale, dal momento che a Maria è dedicata la nuova famiglia religiosa. L'amore profondo di Madre Teresa per la Madonna aveva salde radici nella sua infanzia, a Skopje, quando mamma Drone, che era molto religiosa, portava sempre i suoi figli (oltre a Gonxha c'erano Lazar e Age) in chiesa e a visitare i poveri, ed ogni sera recitavano insieme il rosario. "La nostra Società – si legge nel primo capitolo delle Costituzioni – è dedicata al Cuore Immacolato di Maria, Causa della nostra Gioia e Regina del Mondo, perché è nata su sua richiesta e grazie alla sua continua intercessione si è sviluppata e continua a crescere". La figura della Vergine ha ispirato lo Statuto delle Missionarie della Carità, al punto che ognuno dei 10 capitoli delle Costituzioni è introdotto da una citazione tratta dai passi mariani dei Vangeli. La Madonna è detta la prima Missionaria della Carità in ragione della sua visita a Elisabetta, in cui dette prova di ardente carità nel servizio gratuito all'anziana cugina bisognosa di aiuto. In aggiunta ai tre usuali voti di povertà, castità e obbedienza, ogni Missionaria della Carità ne fa un quarto di "dedito e gratuito servizio ai più poveri tra i poveri", riconoscendo in Maria l'icona del servizio reso di tutto cuore, della più autentica carità. La devozione al Cuore Immacolato di Maria è l'altro aspetto del carisma mariano e missionario dell'opera di Madre Teresa, praticato con i mezzi più tradizionali e più semplici: il S. Rosario, pregato ogni giorno e in ogni luogo, persino per la strada; il culto delle feste mariane (la professione religiosa delle sue suore cade sempre in festività della Madonna); la preghiera fiduciosa a Maria affidata anche alle "medagliette miracolose" (Madre Teresa ne regalava in gran quantità alle persone che incontrava); l'imitazione delle virtù della Madre di Dio, in special modo l'umiltà, il silenzio, la profonda carità. "I thirst" (ho sete), c'è scritto sul crocifisso della Casa Madre e in ogni cappella – in ogni parte del mondo – di ogni casa della famiglia religiosa di Madre Teresa. Questa frase, il grido dolente di Gesù sulla croce che le era rimbombato nel cuore la faticosa sera della "seconda chiamata", costituisce la chiave della sua spiritualità. La figura minuta di Madre Teresa, il suo fragile fisico piegato dalla fatica, il suo volto solcato da innumerevoli rughe sono ormai conosciuti in tutto il mondo. Chi l'ha incontrata anche solo una volta, non ha più potuto dimenticarla: la luce del suo sorriso rifletteva la sua immensa carità. Essere guardati da lei, dai suoi occhi profondi, amorevoli, limpidi, dava la curiosa sensazione di essere guardati dagli occhi stessi di Dio. Attiva e contemplativa al tempo stesso, nella Madre c'erano idealismo e concretezza, pragmatismo e utopia. Lei amava definirsi "la piccola matita di Dio", un piccolo semplice strumento fra le Sue mani. Riconosceva con umiltà che, quando la matita sarebbe diventata un mozzicone inutile, il Signore l'avrebbe buttata via, affidando ad altri la sua missione apostolica: "Anche chi crede in me compirà le opere che io compio, e ne farà di più grandi". Madre Teresa è scomparsa a Calcutta la sera del venerdì 5 settembre 1997, alle 21.30. Aveva 87 anni. Il 26 luglio 1999 è stato aperto, con ben tre anni di anticipo sui cinque previsti dalla Chiesa, il suo processo di beatificazione; e ciò per volontà del S. Padre che, in via del tutto eccezionale, ne ha voluto accelerare la procedura: per la gente Madre Teresa è già santa.

Il suo messaggio è sempre attuale: che ognuno cerchi la sua Calcutta, presente pure sulle strade del ricco Occidente, nel ritmo frenetico delle nostre città. "Puoi trovare Calcutta in tutto il mondo – lei diceva –, se hai occhi per vedere. Dovunque ci sono i non amati, i non voluti, i non curati, i respinti, i dimenticati". I suoi figli spirituali continuano in tutto il mondo a servire "i più poveri tra i poveri" in orfanotrofi, lebbrosari, case di accoglienza per anziani, ragazze madri, moribondi. In tutto sono 5000, compresi i due rami maschili, meno noti, distribuiti in circa 600 case sparse per il mondo; senza contare le molte migliaia di volontari e laici consacrati che portano avanti le sue opere. "Quando sarò morta – diceva lei –, potrò aiutarvi di più...".

Venerdì 8 settembre "Natività della Beata Vergine Maria"

Oggi celebriamo la festa della Natività di Maria, il suo compleanno! Insieme a Giovanni Battista che è l'unico santo di cui si celebra la nascita e la morte. In questo caso è la gioia della comunità cristiana che vede nell'aurora l'indizio di una splendida giornata! Maria è la prima fra i credenti, la prima discepola.

PER RIFLETTERE... domenica 10 settembre

Gesù Maestro sta insegnando ai suoi discepoli a ripensare la loro piccola comunità in un'ottica nuova. In sintesi, li sta aiutando ad imparare secondo la logica del "noi" e non del "io", facendo loro capire che proprio a partire dal "noi" l'uomo ritrova sé stesso ed è felice.

Una delle fatiche più grandi è proprio quella del perdono. Il perdono per Gesù non è semplicemente dimenticare e non vendicarsi, ma è molto di più. È il tentativo di ritrovare il "noi" quando un torto subito o fatto ha rotto la comunione.

L'insegnamento di questa pagina del Vangelo è straordinario: "Se tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va'...". Ecco la cosa straordinaria! Andare! Non rimanere fermi nel rancore e nelle proprie ragioni. Un litigio, una ingiustizia, una incomprensione hanno rotto il "noi", allora bisogna non rimanere fermi e bisogna far in modo di "guadagnare il fratello". L'una o l'altra parte si devono muovere, e Gesù, sempre coraggioso e provocatorio, dice che è proprio la parte "offesa" a doversi muovere per prima. E il fine non è una semplice giustizia umana, ma quella divina cioè, ritrovare quella sintonia perduta.

Gesù nell'uso delle parole (e qui bisogna andare all'originale greco per cogliere questa sfumatura) Gesù usa la parola "sinfonia" quando dice "se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo". L'idea di una comunità come di una sinfonia di strumenti diversi è davvero unica. Se uno strumento suona male o fuori tempo, non si deve cacciare ma semmai correggere, perché per quanto piccola possa essere la sua parte nella musica, quello strumento è fondamentale. Dio è in questa sinfonia della comunità, e si mostra proprio nell'armonia continuamente cercata e custodita.

Non è facile, lo ripeto, e la tentazione di fare da solisti e agire in competizione è sempre forte nel cuore dell'uomo e tra fratelli.

Non è facile ritrovare il "noi" specialmente quando le rotture sono profonde e talvolta irrisolvibili. Gesù consiglia di farsi aiutare da due o tre, che, come testimoni, sono un aiuto non a dividere ulteriormente ma a ricucire i rapporti. Non sempre è così nella comunità cristiana, dove può capitare che ci si aiuti reciprocamente più a dividersi che ad unirsi. Ma Gesù insiste e sente che una divisione tra due persone è un affare di tutta la comunità, è una ferita che tocca tutti.

Il "noi" della vita cristiana è prezioso e tocca il "io" di ogni singolo.

E se una frattura tra due persone della comunità diventa insanabile? Gesù è preciso nel dire che "sia per te come il pagano e il pubblicano", e non per tutta la comunità. Non ci sono scomuniche e allontanamenti definitivi. Quelli spettano a Dio e al suo giudizio finale. A noi rimane l'insegnamento di Gesù di "amate i propri nemici" come ultima spiaggia di fronte a ogni rottura. Gesù amava tutti, la sua famiglia e i suoi amici che lo ricambiavano, ma amava anche i più lontani e li amava per primo anche senza ricevere il contraccambio. Ecco cosa significa "sia per te come il pagano e il pubblicano": se non vi amate come fratelli, almeno ama l'altro come farebbe Gesù, sempre e comunque.

Se imparo sempre più a pensare con il "noi" nella testa e nel cuore ritroverò sempre più la bellezza di Dio nel mio io.

GENEROSITÀ IN CIFRE:

- **23° PROGETTO CICOGLIA:** € 705 su 3.000 €.
- **Borno -offerte per il restauro dello scalone d'ingresso al sagrato:** € 595,00
- **Ossimo Superiore – offerte per le finestre della navata della chiesa:** € 4.265 su 9.000 €

Calendario Sante Messe dal 3 al 10 settembre 2023

Domenica 3 XXII del Tempo ordinario Ger 20, 7-9; Sal 62: "Ha sete di te, Signore, l'anima mia"; Rm 12, 1-2; Mt 16, 21-27.	DC	BORNO	ORE 7.30	GIOVANNI, MARIA, FRANCESCO, MADDALENA	Ringraziamo i Reverendi Frati, Padre Roberto e Padre Piero per il loro servizio svolto al convento dell'Annunciata in questi anni e accogliamo i nuovi religiosi Fra Giorgio Stancheris (vicario, collaboratore vice postulazione del Beato), Fra Maurizio Golino e Fra Piergiacomo Boffelli. Ai nuovi Padri tanti auguri di un santo ministero sull'Altopiano seguendo le orme del Beato Innocenzo.
	PGM		ORE 9	(Paline)	
	DS		ORE 10.30		
	DS		ORE 17		
	DG	OSSIMO INF	ORE 9.30	Battesimo di Lorenzo e Anna Bardoni SILVIO, FONTE, SABINA	
-		OSSIMO SUP	ORE 16		
	DP		ORE 18		
	DP	SAN NAZARO	ORE 9.45	(San Nazaro) GIUSEPPINA PENNACCHIO	
	DA	VILLA	ORE 11	FESTA DEGLI ALPINI	
Lunedì 4 B. Guala, vescovo Lc 4, 16-30	PGM	BORNO	ORE 8.30	MADDALENA E PIETRO	BORNO da lunedì a venerdì SANTO ROSARIO alle ore 8 e 16.30.
	DC		ORE 17	MARTINO, MANUEL, FRANCESCA, GIANNI, BATTISTA	
	DS	OSSIMO INF	ORE 16.30	(S. Rocco)	
	DA	OSSIMO SUP	ORE 9		
Martedì 5 S. Teresa di Calcutta Lc 4, 31-37	PGM	BORNO	ORE 8.30	(per i figli) GIACOMINA E GIOVANNA	<i>Gruppo Rinnovamento nello Spirito</i> il martedì alle ore 20.30 in chiesetta S. Antonio a Borno.
	DC		ORE 17	LUCIA RIGALI, MARTINO, DOMENICO	
	DA	OSSIMO SUP	ORE 9		
	DS	OSSIMO INF	ORE 16.30	(S. Rocco)	
	DP	SAN NAZARO	ORE 10.30	(Villa Mozart)	
Mercoledì 6 Lc 4, 38-44	PGM	BORNO	ORE 8.30	AVANZINI FRANCESCA E FAMIGLIARI	ADORAZIONE EUCARISTICA Borno giovedì ore 16.30 Ossimo inferiore venerdì ore 16.00
	DP		ORE 17	(cimitero) BONOMO, FRANCESCA, FIGLI, PIERA, BRUNO	
	DA	OSSIMO SUP	ORE 9		
	DC	OSSIMO INF	ORE 16.30	(San Rocco)	
	DS	SAN NAZARO	ORE 16.30	(Laveno)	
Giovedì 7 Lc 5, 1-11	PGM	BORNO	ORE 8.30	GIOVANNI RIVADOSSI	ADORAZIONE EUCARISTICA Borno giovedì ore 16.30 Ossimo inferiore venerdì ore 16.00
	DP		ORE 15	(Paline)	
	DC		ORE 17	MICHELA, VITTORIO, MADDALENA	
	DA	OSSIMO SUP	ORE 9		
	DS	OSSIMO INF	ORE 16.30	(San Rocco)	
Venerdì 8 Natività della B.V.M. Mt 1, 1-16.18-23	PGM	BORNO	ORE 8.30	MARTINO E MARIANNA	ADORAZIONE EUCARISTICA Borno giovedì ore 16.30 Ossimo inferiore venerdì ore 16.00
	DP		ORE 9.30	(Casa Albergo)	
	DC		ORE 17	FRANCESCO, GIANNI, GIOVANNA, GRAZIELLA, MARIO	
	DA	OSSIMO SUP	ORE 9		
	DS	OSSIMO INF	ORE 16.30	(S. Rocco)	
Sabato 9 S. Maria in sabato Lc 6, 1-5	DA	BORNO	ORE 8.30	INTENZIONE OFFERENTE	ADORAZIONE EUCARISTICA Borno giovedì ore 16.30 Ossimo inferiore venerdì ore 16.00
	DC		ORE 17	ISIDORO - GIOVANNI E ANTONIETTA	
	DS	OSSIMO INF	ORE 17		
	DG	OSSIMO SUP	ORE 18	CATERINA, PADRE GUIDO, GIUSEPPE	
Domenica 10 XXIII del Tempo ordinario Ez 33, 1.7-9; Sal 94: "Ascoltate oggi la voce del Signore"; Rm 13, 8-10; Mt 18, 15-20.	DS	BORNO	ORE 7.30	DOMENICA E CELSO	ADORAZIONE EUCARISTICA Borno giovedì ore 16.30 Ossimo inferiore venerdì ore 16.00
	DC		ORE 9	(Paline)	
	DC		ORE 10.30	GIOVANNI MAGNOLINI E SANTA GHIROLDI	
	DS		ORE 11.30	(Rifugio Monte Altissimo)	
	DGIU		ORE 15	(Lova) MARIO GHEZA E FAMIGLIA - GIOVANNI RE	
	DS		ORE 17		
	DA	OSSIMO INF	ORE 9.30	FERMO ZENDRA	
DG	OSSIMO SUP	ORE 18	RAFFAELE E GABRIELE		
	DP	SAN NAZARO	ORE 9.45	(San Nazaro) FAMIGLIA BALLARINI	
	DP	VILLA	ORE 11	FRANCESCO PENNACCHIO	

È possibile scaricare il calendario settimanale dal sito: www.parrocchiaborno.it Telefono segreteria parrocchiale: **0364 41012**.

Pagina Facebook: [Parrocchiaborno](https://www.facebook.com/Parrocchiaborno) Pagina Instagram: [oratorio_altopiano_del_sole](https://www.instagram.com/oratorio_altopiano_del_sole) WhatsApp oratorio: **036441012**.